



Fra sprechi e corruzione l'economia giusta dov'è?

se pubblico” e raccoglie le lettere 1937-1989 di Paolo Baffi, Governatore della Banca d'Italia: severo e competente custode delle regole a tutela del risparmio e degli investimenti, colpito da una falsa indagine giudiziaria come ritorsione per essersi opposto ai potentati (il clan Andreotti, innanzitutto) che facevano pressioni perché la Banca d'Italia avallasse l'illecito salva-

**Beniamino
Andrea
Piccone**
“Servitore
dell'interesse
pubblico”
Aragno



UNA SITUAZIONE cui porre rimedi urgenti, proprio per rilanciare l'Europa. Il ragionamento vale ovviamente pure per i conti pubblici italiani. Malati non solo di sprechi, ma anche di tangenti. Lo documenta Michele Corradino, commissario dell'Anac, l'Autorità anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone, in “È normale... lo fanno tutti”, Chiarelettere, e cioè “storie dal vivo di affaristi, corrotti e corruttori”. Il malaffare s'è ampliato e investe anche sport, sanità, lavori pubblici, meccanismi delle forniture e dei concorsi. La reazione richiede regole chiare, indagini e sanzioni efficaci. Ma anche una formazione alla legalità, che cominci già nelle scuole. Pubblica amministrazione non significa, automaticamente, spreco e corruzione. La riprova sta in un volume, curato da Beniamino Andrea Piccone per Aragno, che ha per titolo “Servitore dell'inter-